



## **Cinque anni che hanno cambiato il mondo: il ruolo di Sapienza sostenibile**

Proprio in questi giorni di cinque anni fa, dicembre 2015, è stato firmato l'Accordo di Parigi. In quello stesso anno sono usciti anche l'Enciclica Laudato Si di Papa Francesco e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, a completare l'individuazione di obiettivi urgenti sul tema ambientale. Oggi siamo qui a chiederci a che punto siamo cinque anni dopo. Pochi risultati concreti forse, ma per certi versi è cambiata la nostra vita e abbiamo assistito al consolidamento di alcuni aspetti presentati allora come proposte e speranze. Sono rari i momenti in cui una generazione ha la possibilità di cambiare il mondo, ora c'è la certezza che stiamo vivendo quel momento. L'Agenda 2030 dell'ONU ha legato uomo e natura in una visione di sostenibilità secondo cui il fattore culturale è integrato organicamente agli altri tre pilastri fondamentali, quelli dell'ambiente, della economia e della società. Questa nuova dimensione presuppone l'individuazione di precise azioni nella formazione, nelle attività di ricerca e nella individuazione di nuove figure professionali che devono risultare necessariamente in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile SDGs.

Ma per far questo occorre necessariamente adottare principi e metodi rivoluzionari. Da un modello ad alta intensità di beni di consumo occorre passare ad un modello ad alta intensità di beni comuni e beni pubblici, perché così, grazie alla abbondanza delle risorse (basti pensare alla disponibilità di sole, acqua e vento nel caso dell'energia), sarà possibile raggiungere il traguardo della decarbonizzazione e dell'eliminazione delle disuguaglianze.

La Sapienza persegue gli obiettivi dello sviluppo sostenibile attraverso le attività istituzionali, la ricerca, la didattica e la terza missione attraverso politiche volte alla conoscenza e la sensibilizzazione dei temi relativi all'economia circolare. Gli indirizzi di Sapienza prevedono una integrazione dei Report di Sostenibilità e dei Piani Strategici delle Performance in una visione transdisciplinare innovativa in cui ogni disciplina deve interagire con



le altre in modo pienamente condiviso, trasparente, sinergico. Sarà possibile raggiungere gli obiettivi di sostenibilità solo a patto che si riesca ad ottenere un cambiamento effettivo e radicale in questo senso. Sapienza ha incominciato a farlo ed ora è, sulla base della sua tradizione generalista e multiculturale, in grado di sfruttare le sue potenzialità per contribuire in modo significativo e strutturato allo sviluppo sostenibile del Paese, attraverso l'esempio e la operatività di ognuno dei 17 SDGs della Nazioni Unite, oggetto di un monitoraggio continuo nel tempo.

Livio de Santoli

15.12.2020